

RILETTURE

→ **Un inedito «Atlante»** in più volumi curato da Gabriele Pedullà e Sergio Luzzatto per Einaudi

→ **È lo spazio** la coordinata principale: i luoghi dove nel tempo sono fiorite poesia e narrativa

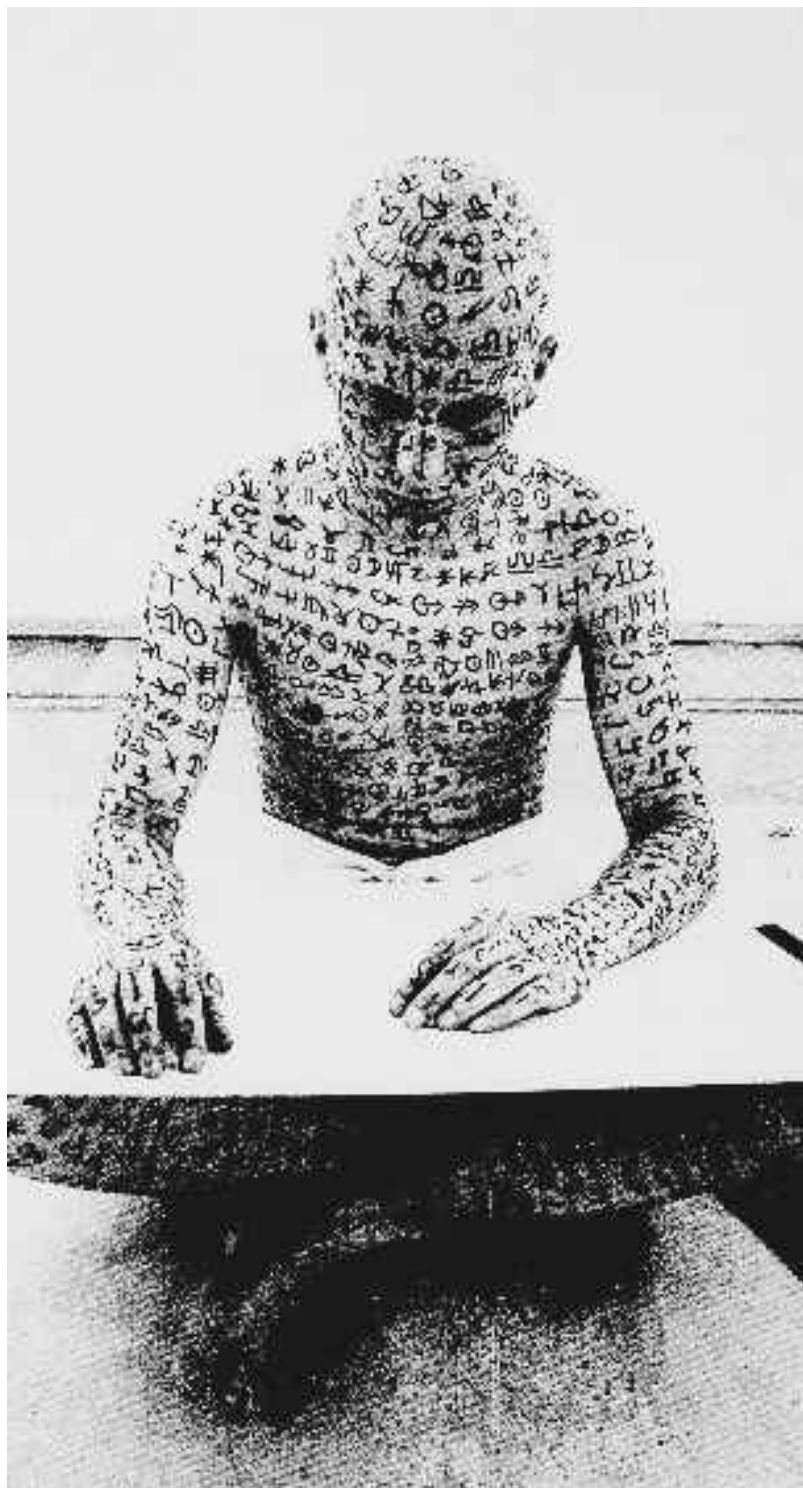
Da Est a Ovest, da Nord a Sud l'Italia e la sua mappa letteraria

Melfi 1231, Bologna 1529: sono l'alfa e l'omega del primo volume di un'opera eccezionale, l'«Atlante della letteratura italiana» che Gabriele Pedullà e Sergio Luzzatto curano per Einaudi.

GIULIO FERRONI

ROMA
ITALIANISTA

Rimango spesso sorpreso dalla sempre più diffusa ignoranza della geografia, anche da parte di giovani abituati a viaggiare e a percorrere il mondo in tutte le direzioni: cosa assurda, che richiederebbe adeguati interventi educativi, tanto più che, nel mondo globalizzato, la geografia si pone come quadro determinante dell'esperienza e della cultura, e sta sempre più assumendo un ruolo di disciplina guida, rivolta a definire senso del rapporto col reale e ad offrire proiezioni imprescindibili per ogni altra scienza o disciplina. Tanto più necessario è l'uso della geografia per la letteratura: sia come riconoscimento dei percorsi interni ai testi (qualche decennio fa si parlava molto di "viaggio testuale") che come strumento di studio storico. Da noi, del resto, si parla da molti anni, a partire da un celebre saggio (la cui prima redazione risale addirittura al 1949) di un indimenticabile maestro come Carlo Dionisotti, di *Geografia e storia della letteratura italiana*: cosa tanto più essenziale, dati i caratteri della nostra storia letteraria, il suo policentrismo, il vario convergere e intrecciarsi in essa di diverse realtà regionali. In questo orizzonte, è davvero di importanza epocale la costruzione, che nessuno prima aveva tentato, dell'*Atlante della letteratura italiana*, che ora ha preso avvio per opera di Sergio Luzzatto e Gabriele Pedullà, con l'uscita del



Mappe scritte «Deiscrizione» (1972), un'opera di Claudio Parmiggiani

primo volume, *Dalle origini al Rinascimento*, per la cura più particolare di Amedeo De Vincentiis Einaudi, ottobre 2010, pp.860, euro 85,00).

UN'OPERA ECCEZIONALE

Si tratta di un'opera eccezionale da tanti punti di vista, anche per l'originalità dell'impianto, che non si limita a proporre delle carte, ma articola il rapporto tra spazio (la geografia) e tempo (la storia) attraverso una successione di Eventi, perlopiù fissati in precisa datazione (giorno,

ALLE SPALLE

L'indimenticato saggio che Carlo Dionisotti pubblicò nel 1949. Lì per primo lo studioso incrociava «storia e geografia».

me e anno), che vengono ad assumere un rilievo fortemente significativo (storicamente e geograficamente simbolico): ognuno di questi eventi viene analizzato, nella sua circostanza e nel suo contesto, dal saggio di uno specialista, ed è accompagnato da carte geografiche, e spesso anche da grafici e statistiche, che presentano tutta una serie di dati spaziali e quantitativi che possono riguardare movimenti e presenze intellettuali, materiale librario, modelli e istituzioni culturali, ecc. Si parte da Melfi, settembre 1231, quando l'imperatore Federico II fa pubblicare il *Liber augustalis*, in cui si definisce con grande chiarezza l'intreccio tra diritto, potere, linguaggio, corte e cortesia (e ci si affaccia così sul quadro culturale entro cui sorge, alla corte dell'imperatore svevo, la poesia della scuola siciliana) e si giunge in questo primo volume a Bologna, 5 novembre 1529, quando il